

A.C.

Carissimo Graecorlo,

Che mano: in un momento come questo dove tutto dovrebbe concentrarsi sulla gioia della mia ritrovata libertà e su ciò che attende, ho sentito un cuore amilito e affranto per averci lasciato lì ove c'è ancora il fango mescolo dei miei giorni trascorsi.

E una vita di ci ricordavamo: da quando attorno al calore della fucina una grande comunità delle Medomueis e sul volite del fellais trovavamo lo spago per guadagnarsi i soldi per la scuola, ci mescolavamo, giochavamo, cercavamo sotto la guida saggia e retta dei nostri genitori.

Ed ecco che appare una galassia di figure fatte care: Chourri, Pizula, Bernardi, Jerraut, Merano, Hachille, Lucidano la fessura deus, Velius, e con loro: ricordi di un'epoca in cui la società era più povera ma più buona.

Non so se questa mia lettera ti sarà a qualcosa.

Un tempo che non parlavamo un po' insieme; e questi sono i miei fatti dell'epoca da capire e da interpretare: non soltanto per gli avvenimenti esterni, ma per il riflesso che questi hanno nelle nostre anime e speranze, sui nostri sogni e sui nostri ideali.

Tramonta veramente un'epoca, ma tanto per la forma di una esperienza politica, quanto per la disaffezione di quelle ragioni fondanti che abbiamo portate e fatte di un

Megli racconto reale e di un ordinato progresso della
nostra società.

La fusione umana nei suoi aspetti di vertice spirituale
e materiali, protagonista della storia, nei suoi più
profondi aspetti, e quindi soggetto di un futuro da
costruire, sembra oggi drammaticamente reinterpretarsi
nell'immagine di un egoismo esasperato, di un cattorino
impetuoso e di una tentazione massacrante.

Come è costato il fuoco di una vita dove lo
scandalo del "buon giorno" significa davvero l'olocausto
verso gli altri, olivario della loro realizzazione prima
ancora della nostra.

Noi intorni della lezione di S. Francesco dobbiamo
riferire di questa, come ogni altra speranza nobilita ed
adornata, vive comunque, nonostante le ostacoli e le
spine. Per questo anche nella tempesta, dobbiamo continuare
ad avere la visione del sole. Forza di guardare! Sono
certo che il Signore ti protegge e ti porterà nei bracci suoi
verso la riva della libertà. Abbi fiducia nella
questo più divino che tu legge sul cuore degli uomini e
Cred. anche in quella umana parole che tu mi è mostrato intorno
alle altre di un provvedimento giusto. Credo che
non sia la giustizia da rifiutare, ma la società nel
suo complesso. Non società esposta di vendicarsi di questi
come noi abbiamo preso le mani per accettare e progredire.
Ricordati che la folla che accolse Gesù trionfante a
Gerusalemme nella domenica delle Palme fu la stessa che
dopo sette giorni, trillata e pronunciata da chi ti lavo
le mani, si prese a prenderlo a sassate, lacerò Barabba
e morì in croce il Cristo. Sangue dunque. Trova nella
fede la forza di sopportare questi momenti e nel credere
i giorni che passano la gioia di sperare in quelli futuri.
Pensando a Gerusalemme che tu sei e degli anni
fra quel e i suoi. Sacerdoti che ti affannano. York
York.

Pa 20

SI LAVORA E SI FATICA
PER LA PANZA E PER MALPICA!



FORZA GIANCARLO
Il meglio in un anno lo fanno
che un fratello Cristiano

Forattini 93

ARIDATECE LEONE

I LETTORI CI SCRIVONO

Una lettera per Rosa



Rosa Smenghi

Egregio direttore, la ringrazio per le continue e preziose informazioni che ha voluto darci tramite Gente sul dramma della sfortunata famiglia Smenghi di Portovesme in Sardegna decimata dalla tragica fatalità del 5 agosto scorso quando padre, madre e tre figli hanno perduto la vita travolti dalle acque di un vortice provocato da un collettore industriale. Sarei felice se pubblicasse questa mia lettera a Rosa, la raggiosa figlia maggiore dei coniugi Smenghi che ha voluto far da mamma ai suoi tre fratellini orfani in tenera età.

Carissima Rosa, penso a te e ti ammira per il coraggio dimostrato e per la grande maturità. Mi commuovo pensando a te che così giovane hai reagito al dolore terribile per la perdita dei tuoi genitori, tre amati fratelli e hai deciso di tenere con te e allevare come una mamma i tuoi poveri fratellini così bisognosi di cure e d'affetto. Questa forza ti viene dai tuoi Cari che hanno saputo infonderti sentimenti sani e coraggiosi. Fin dal primo momento ho sofferto, trepidato e pregato per te, affinché il tuo desiderio più che legittimo di occuparti dei tuoi fratelli, fosse rispettato e la famiglia non venisse smembrata. Non sei sola. Accanto a te c'è Davide, il tuo fidanzato, che si è assunto, amandoti e volendo lottare al tuo fianco, un onere gravoso, ma al tem-

po stesso meritevole di lode. Grazie per l'esempio che avete dato così giovani ai vostri coetanei spesso distratti e lontani dai valori che veramente meritano di essere vissuti. E grazie anche da noi adulti, per il messaggio di speranza che ci avete trasmesso. Speranza che non tutto è perduto, che ci sono ancora dei giovani che credono nella famiglia. Un grazie comunque va anche a chi ha lottato per voi e vi ha aiutato a ricomporre con amore quel nido che il destino aveva brutalmente distrutto.

Bologna, CONCETTA SALERNO

Le coccole fanno bene alla salute

Ho letto che, secondo uno psicologo e sacerdote torinese, Piero Balestro, la salute mentale si costruisce anche con le coccole e le carezze. Le coccole e le carezze sono un po' come le vitamine per il corpo. La constatazione che alcuni problemi affettivi finiscono per soffrire di disturbi psicologici. Una volta rimossa la causa di certe inibizioni, rifugarsi in salute. Mi sembra che, soprattutto per la vita di oggi, dove il valore dei sentimenti e dell'affetto è sempre più scembrato, tutti i risultati della vita della individuo e delle sue parti, siano particolarmente significativi e incoraggianti.

Genova, RENZO CALCAGNO

Pensionati "pentiti"

Sono un pensionato "pentito". Sì, perché ora senza il mio lavoro mi sento inutile e inoperoso. Ho tentato di farmene una ragione cercando di occuparmi di tante piccole cose di casa che, all'inizio, mi parevano importantissime, ma col passare del tempo mi sono accorto che quello che avrei voluto fare era ancora e soltanto il mio "vecchio" caro lavoro. E come in quel film di Villaggio *Fantozzi va in pensione*, la notte anch'io sogno di essere ancora in servizio e sono felice. Poi al mattino quando mi sveglio cado in depressione. Fino a ieri tutto questo sembrava un desiderio irrealizzabile, ma oggi ho qualche speranza. Infatti ho saputo che nei giorni scorsi il Senato ha confermato un progetto di legge già approvato in Commissione che consente ai pensionati, purché non abbiano di essere riassunti in servizio con l'anzianità maturata all'atto del collocamento a riposo. Speriamo che tale provvedimento passi anche alla Camera così potrei tornare al mio posto di lavoro. La mia ditta non ha già fatto sapere che mi riprenderebbe volentieri. Ho scritto a Gente, perché spero che anche alcuni pensionati, come me, facciano piacere a qualcuno.

Genova, GIULIO MELIS



Fantozzi e Anna Mazzamauro

GENTE

Anno XXXVIII N. 50 • Sett. di politica, attualità e cultura • 6 dicembre 1993

RUSCONI EDITORE

DIRETTORE RESPONSABILE SANDRO MAYER

SOMMARIO

- CORRISPONDENZE ITALIANE**
- 4 Vincitori e vinti delle elezioni comunali, di Mario Cervi
 - 10 E' nata una nuova Fiat coupé, di A. Mezzadri
 - 13 In tribunale per amore del suo cane, di G. Bazoli
 - 29 Mussolini fa muovere Topo Gigio, di Mimmo Pacifici
 - 37 «Fu mio padre a rubare la Gioconda», di Giovanni Ruggeri
 - 46 L'omicidio di Trieste, di Elisa Olivetti
 - 64 Così scrivevano i divi al re, di L. Regolo
 - 86 «Regalero a Gianni Nazzaro un figlio in provetta», di Matilde Amorosi
 - 93 Baccini racconta un dramma familiare, di Mimmo Pacifici
 - 121 Un pensionato picchiato a morte, di L. Stinner
 - 133 L'insegnante in minigonna, di D. Pace
 - 140 Si è sposato Dado Ruspoli, di Domenico Pace

- CORRISPONDENZE ESTERE**
- 18 Il Museo del Louvre ora è più grande, di Dino Cimagalli
 - 114 «Dopo 23 anni ho ritrovato mio padre, José Germano», di Luciano Verre

- SERVIZI SPECIALI**
- 24 Glenn Ford ha combattuto in tre guerre, di Paolo Scarano
 - 51 I ricordi del cognato di John Kennedy, di J.L. Auchincloss (ultima puntata)
 - 60 Nel film JFK è tutto sbagliato: ecco la verità
 - 72 Delia Scala: «In questa casa ho trovato la vera felicità», di Matilde Amorosi

UNA GRANDE INIZIATIVA DI "GENTE"

Il 1° fascicolo per parlare inglese in poco tempo

- 98 «Vi racconto i miei incontri con Di Pietro», di Bruno Vespa
- DOCUMENTARI FOTOGRAFICI**
- 8 Giulietta Masina si è ripresa
 - 14 Rosanna Cancellieri romantica
 - 16 Alla grande festa di Montecarlo Carolina prima si diverte, poi si arrabbia
 - 22 I cappellini pazzi di Marisa Laurito
 - 49 Julia Roberts presto in TV
 - 106 Maria Giovanna Elmi: «Mi sposerò in chiesa»

- VITA CULTURALE**
- 153 Una favola francese, di Giuseppe Grieco
 - 154 Il nuovo film di Moretti, di Maurizio Costanzo
 - 155 Ricordiamo Carlo Emilio Gadda, di Carlo Bo
 - 156 I segreti del cosmo, di Antonino Zichichi

- RUBRICHE**
- 3 I lettori ci scrivono - 125 La posta di Rosanna Lambertucci - 146 I programmi TV - 157 Il cruciverba - 159 Bellezza - 160 Medicina - 160 Il Totocalcio di Gente - 161 Orosco - 162 Persone

L'indirizzo principale di GENTE, con il numero di codice postale, è: Viale Sarca, 235 - 20126 MILANO

Stampa Rotocalcografica Italiana S.p.A. Milano - Printed in Italy - Registrato al Tribunale di Milano con il n. 4400, 4-9-1957 - DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, PUBBLICHE RELAZIONI: 20126 MILANO, VIALE SARCA, 235 - Tel. (02) 6619.1 - Telex 312233 - ABBONAMENTI: 20126 MILANO, VIALE SARCA 235 - Tel. (02) 6619.1 - DIFFUSIONE ITALIA ED ESTERO: RUSCONI DISTRIBUZIONE s.r.l. 20126 MILANO, VIALE SARCA 235 - Tel. (02) 6619.1 - INDIRIZZO TELEGR. RUSCONI EDITORE, MILANO - REDAZIONE ROMANA: VIA L. BISSOLATI 76, ROMA - Tel. (06) 472.871 - Telex 622115.

Questo periodico è iscritto alla Federazione Italiana Editori Giornali numero del certificato: 2217; data del rilascio: 17-12-1992

Questa pagina è riservata alle lettere che riceviamo dai nostri lettori. Chi desidera intervenire con commenti, opinioni e proposte, può indirizzare a Gente, viale Sarca, 235 - 20126 MILANO



Affidarsi alla giustizia del tempore che non sbaglia mai
perché legge nel cuore degli uomini e fa frangere la verità
solidaria e tutta insieme di chi si è visto sempre accanto
al di là delle cose che ci hanno dato nelle diverse vicende
politiche. Ma è volta la pena di mettere per fare parte
o gli ridiamo alla "barba Kostia"? " *con piacere*
Non creato *Sua*